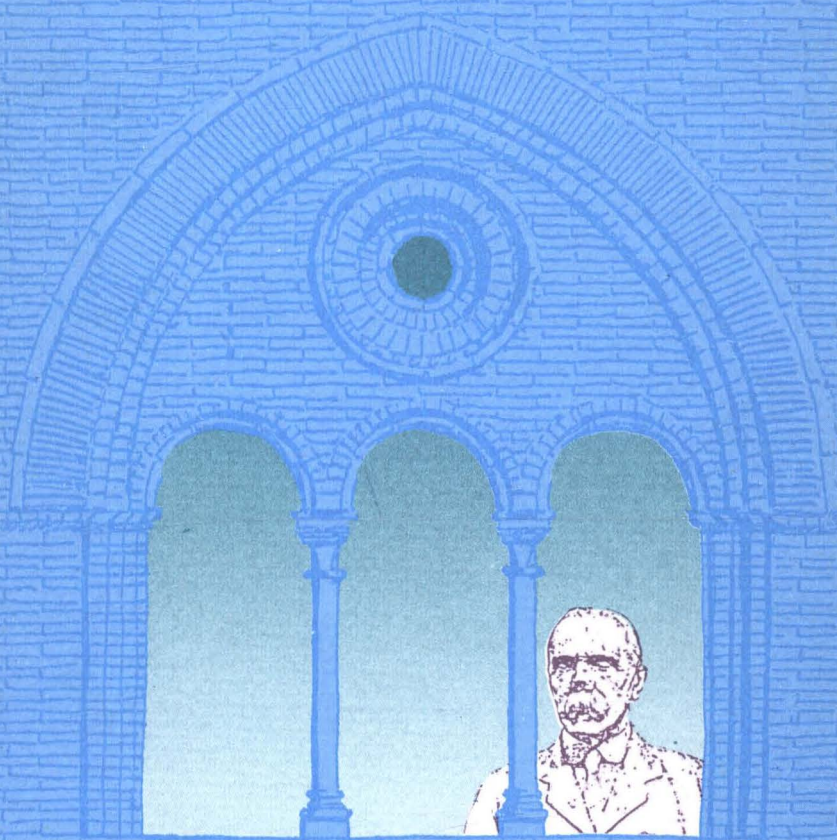


ALFONSO RUBBIANI
e la cultura del restauro
nel suo tempo (1880-1915)

a cura di
Livia Bertelli e Otello Mazzei



ex fabrica/Franco Angeli

CiA

Istituto Universitario Architettura Venezia

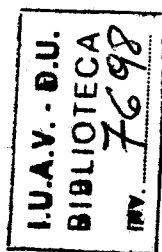
R
148

Servizio Bibliografico Audiovisivo
e di Documentazione

ALFONSO RUBBIANI E LA CULTURA DEL RESTAURO NEL SUO TEMPO (1880-1915)

A CURA DI
LIVIA BERTELLI E OTELLO MAZZEI

Atti delle giornate di studio su
Alfonso Rubbiani e la cultura
del restauro nel suo tempo (1880-1915)
(Bologna, 12-14 novembre 1981)



FRANCO ANGELI

INDICE

Presentazione	pag. 9
Un medioevo al chiaro di luna. La grande illusione di Alfonso Rubbiani: la scena, la cultura, la critica, di Marco Dezzi Bardeschi	pag. 13
Tre casi significativi dell'attività di Alfonso Rubbiani. Il nuovo: la piccola chiesa della Sacra Famiglia; un completamento stilistico: Casa Pellagri Belluzzi; una battaglia perduta: Casa Beccai, di Otello Mazzei	pag. 55
Restauri in San Martino Maggiore - Bologna 1879-1909, di Annapina Laraia e Marco Quattrocchi	pag. 73
"Pochi avanzi bastano a provocare cento idee": la castellogia nell'immagine trobadorica di Alfonso Rubbiani, di Domenico Rivalta e Fabia Zanasi	pag. 95
Il progetto rubbianesco per la basilica del santo di Padova, di Claudio Poppi	pag. 105
I restauri ottocenteschi e Santo Stefano a Bologna, di Carolina Di Biase	pag. 117
Casa Barilli: un componente della vera falsa Bologna, di Maria Luisa Masetti	pag. 139

- Leonida Bertolazzi: un eclettico ai tempi del Rubbiani, di **Massimo Muzzarelli** pag. 145
- La nuova scuola bolognese di decorazione; alcuni esempi di decorazione civile, di **Elisabetta Farioli** pag. 153
- Cenni di (ri)appropriata lettura, di **Andrea Vianello Vos** pag. 163
- Alfonso Rubbiani: un uomo di pizzi merletti e restauri oltre le polemiche, di **Stefano Zironi** pag. 179
- La fase di decollo del servizio: dall'eredità pre-unitaria alle Commissioni conservatrici provinciali (1880-1907), di **Paola Grifoni** pag. 187
- Verso l'assetto definitivo delle strutture della tutela: dai Delegati regionali alla nascita delle Soprintendenze (1880-1907), di **Riccardo Dalla Negra** pag. 199
- Politica e cultura nella Bologna del Rubbiani, il ruolo del Ministero e dell'Ufficio regionale, di **Livia Bertelli** pag. 211
- Le vicende emiliane e il caso "anomalo" della Soprintendenza di Ravenna, di **Mario Bencivenni** pag. 233
- Conservazione e restauro in Piemonte (1884-1915). Figure, aspetti, problemi, di **Daniela Biancolini Fea** pag. 253
- L'attività di Ottavio Germano in Piemonte dal 1883 al 1899, di **Maria Carla Visconti Cherasco** pag. 263
- Contributi per una "preistoria" di Camillo Guidotti architetto e restauratore, di **Roberto Cassanelli** pag. 275
- Il dibattito sui restauri a Piacenza. 1853-1909, di **Eleonora Frattarolo** pag. 283

I restauri di Edoardo Collamarini alla chiesa di Santa Maria della Steccata a Parma, di Bruno Adorni	pag. 291
Il duomo di Modena dal 1875 al 1937, di Cristina Acidini Luchinat e Luciano Serchia	pag. 299
Provincializzazione della cultura rubbiana: esempi reggiani, di Stefano Giacomini e Paolo Scarpellini	pag. 311
Restauri pisani dell'Ottocento: metodo e prassi, di Anna Rosa Calderoni Masetti	pag. 325
"Restauratori" bolognesi in Toscana, di Maria Piera Sette	pag. 337
Ecletismo e restauro stilistico, una verifica su Alfonso Rubbiani, di Gaetano Miarelli Mariani	pag. 351
Il sonno in pineta. Il cimitero monumentale di Ravenna di Romolo Conti, di Vincenzo Fontana	pag. 369
Considerazioni su Rubbiani e il neomedievalismo dell'Italia settentrionale, di Rossana Bossaglia	pag. 375
Restauro e restaurazione, di Pierluigi Cervellati	pag. 381
Dibattito	pag. 385
Appendice fotografica	pag. 427

I saggi che il presente volume raccoglie sono scaturiti dall'esigenza di analizzare più a fondo l'opera di Alfonso Rubbiani e di indagare l'apporto da lui fornito al dibattito culturale del suo tempo, in particolare sul tema degli interventi sulla città antica e sul restauro dei monumenti.

L'analisi, estesa anche agli ambienti di provincia e alle città minori, ha consentito di inquadrare l'opera dei protagonisti, in genere restauratori/architetti, nel clima politico e culturale dell'epoca e di registrare i contemporanei strumenti legislativi in materia di tutela dei monumenti.

Dalla lettura dei saggi qui presentati scaturisce un rilievo di grande interesse: il rapporto progetto-conservazione ha, ancor oggi, nonostante tutto bisogno di una, approfondita puntuale riflessione. Dalla produzione architettonica recente emerge infatti come spesso il concetto di restauro non coincida con l'obiettivo logico del-

la conservazione e come i paradigmi e i modi della progettazione del nuovo prendano quasi sempre il sopravvento a scapito dell'esistente.

Se gli esempi illustrati nella presente raccolta documentano da parte dell'operatore un comportamento disinibito e prevaricante, che la nostra attuale cultura tende d'ufficio a sospingere nella preistoria incerta e ingenua della disciplina, persistono ancora — e ci preoccupano — inerziali sopravvivenze di un atteggiamento di sostanziale disattenzione nei confronti dell'esistente, non importa se tradotto in intervento di "ripristino" — persistente malattia infantile di ogni restauratore improvvisato — o di una malintesa "creatività" (o "opera di gusto"), che si sovrappone con intolleranza sul contesto cui si applica e che è anche compito di una rilettura storica come questa disvelare e battere proprio nelle sue presunte motivazioni ideologiche.